

XX Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio 2012

“Alzati e va’, la tua fede ti ha salvato” (Lc 17, 19)

— SCHEDA LITURGICA —

Canto (*“Ti ringrazio, o mio Signore”*)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Il Celebrante introduce l’incontro con le seguenti parole o altre simili, secondo l’opportunità:

Carissimi fratelli e sorelle, la divina provvidenza ci ricorda che l’immenso amore di Dio ci sostiene anche nelle circostanze difficili. La nostra preghiera sale al cielo per invocare la luce dello Spirito, affinché sostenga coloro che soffrono e guidi i nostri passi nell’assistere gli infermi.

Atto penitenziale

Raccogliamoci in silenzio e chiediamo perdono per i nostri peccati, per poter ascoltare con cuore sincero la Parola del Signore e incarnarla nella nostra vita.

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà

Signore, pietà.

Segue un breve momento di silenzio.

Preghiamo

Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell’ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa’ che noi pure diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



Ascoltiamo la Parola del Signore

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: “Gesù, maestro, abbi pietà di noi!”. Appena li vide, Gesù disse loro: “Andate a presentarvi ai sacerdoti”. E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: “Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all’infuori di questo straniero?”. E gli disse: “Àlzati e va’; la tua fede ti ha salvato!”.

Salmo responsoriale

(Sal 138)

Rit. Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. **R/.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **R/.**

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! **R/.**

Perché eccelso è il Signore,
ma guarda verso l’umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano. **R/.**

Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva. **R/.**

Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l’opera delle tue mani. **R/.**





– **Dal Messaggio del Santo Padre in occasione della XX Giornata Mondiale del Malato**
(scegliere un brano a cura dell'animatore della liturgia)

oppure

Dall'Enciclica "Spe Salvi" di Benedetto XVI

“Le nostre esistenze sono in profonda comunione tra loro, mediante molteplici interazioni sono concatenate una con l'altra. Nessuno vive da solo. Nessuno pecca da solo. Nessuno viene salvato da solo. Continuamente entra nella mia vita quella degli altri: in ciò che penso, dico, faccio, opero. E viceversa, la mia vita entra in quella degli altri: nel male come nel bene. Così la mia intercessione per l'altro non è affatto una cosa a lui estranea, una cosa esterna, neppure dopo la morte. Nell'intreccio dell'essere, il mio ringraziamento a lui, la mia preghiera per lui può significare una piccola tappa della sua purificazione. E con ciò non c'è bisogno di convertire il tempo terreno nel tempo di Dio: nella comunione delle anime viene superato il semplice tempo terreno. Non è mai troppo tardi per toccare il cuore dell'altro né è mai inutile. Così si chiarisce ulteriormente un elemento importante del concetto cristiano di speranza. La nostra speranza è sempre essenzialmente anche speranza per gli altri; solo così essa è veramente speranza anche per me. Da cristiani non dovremmo mai domandarci solamente: come posso salvare me stesso? Dovremmo domandarci anche: che cosa posso fare perché altri vengano salvati e sorga anche per altri la stella della speranza? Allora avrò fatto il massimo anche per la mia salvezza personale” (n. 48).

Pausa di riflessione e/o Breve omelia

Preghiera dei fedeli

Al Signore, sorgente di ogni dono, rendiamo grazie con tutto il cuore e con fiducia rivolgiamo la nostra preghiera, perché effonda il suo Spirito e ci renda creature rinnovate dalla grazia.

Rit. Ascolta, Signore, la voce dei tuoi fedeli.

Per la Chiesa: sappia offrire all'umanità del nostro tempo la testimonianza della fede nel Dio di Gesù Cristo e della comunione fraterna ed essere, così, segno di condivisione e di consolazione per l'umanità sofferente. Preghiamo.

Perché con spirito di fede tutti riconosciamo il bisogno di essere risanati e impariamo ad aprire il cuore a Dio per incontrare la salvezza e sperimentare la gioia di una pienezza di vita. Preghiamo.

Per gli operatori sanitari e pastorali che accompagnano, sostengono e assistono i malati: perché contribuiscano con la loro generosità e dedizione nella cura a far sorgere la stella della speranza nel cuore delle persone. Preghiamo.





Per le comunità cristiane, per gli ammalati e specialmente quelli più fragili, perché sperimentino la forza risanatrice dei sacramenti, segni efficaci della presenza e della grazia del Signore. Preghiamo.

Per tutti noi qui presenti, perché, riconoscendo i numerosi benefici che riceviamo dalla bontà divina, viviamo in rendimento di grazie e di lode al Signore. Preghiamo.

Preghiera per la Giornata del Malato 2012

Padre, sorgente di ogni dono,
a Te affidiamo la nostra vita,
nella certezza del Tuo amore.

Accresci la nostra fede
perché possiamo riconoscere in Gesù
il nostro unico Salvatore.

La grazia del Tuo Spirito
risani le nostre ferite
e sostenga la nostra speranza.

Maria, Salute degli infermi,
veglia sul nostro cammino
e intercedi per noi. Amen!

Padre nostro.

Preghiamo

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo un disegno di amore, per l'intervento della Vergine Maria, madre del tuo Figlio, allontana da noi ogni male e donaci ciò che giova al nostro vero bene. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione

Canto mariano

